

Teachers' and School Heads' Salaries and Allowances in Europe (2012/2013) - 2013

Pubblicazione rete Eurydice

Questo rapporto annuale contiene un'analisi comparativa accompagnata da dettagliate schede descrittive nazionali sugli stipendi di insegnanti e capi di istituto in Europa.

Il rapporto analizza in particolare i seguenti aspetti: gli organi decisionali per la definizione degli stipendi; gli stipendi del settore privato; gli stipendi lordi minimi e massimi stabiliti per legge in rapporto al PIL pro capite; la progressione salariale in funzione dell'anzianità di servizio; le diverse tipologie di indennità e gli organi responsabili dell'assegnazione.

Eurydice: stipendi degli insegnanti in Europa al di sotto del PIL pro capite

Tecnicadellascuola.it – 17.10.2013 - Lara La Gatta

Dal confronto tra le retribuzioni dei docenti, i diversi livelli di responsabilità e le varie voci integrative dello stipendio emerge come questa figura professionale sia in molti paesi pagata ancora troppo poco. Servono politiche attive che valorizzino la professione e accrescano la motivazione

La maggioranza degli insegnanti europei percepisce retribuzioni inferiori al PIL pro capite del rispettivo paese, per cui sarebbe necessario attuare al più presto politiche in grado di valorizzare, perché no anche attraverso un'adeguata remunerazione, la professionalità degli insegnanti e ne accrescessero la motivazione.

Il recente studio Eurydice dal titolo "Teachers' and School Heads' Salaries and Allowances in Europe, 2012/13" segue di pochi mesi l'indagine più approfondita della rete Eurydice sulla professione docente, Cifre chiave sugli insegnanti e i capi di istituto in Europa, e analizza, per l'anno scolastico 2012/2013, i seguenti aspetti: gli organi decisionali per la definizione degli stipendi; gli stipendi del settore privato; gli stipendi lordi minimi e massimi stabiliti per legge in rapporto al PIL pro capite; la progressione salariale in funzione dell'anzianità di servizio; le diverse tipologie di indennità e gli organi responsabili dell'assegnazione.

Quello che accomuna quasi tutti i paesi è l'ampliamento della gamma di competenze richieste agli insegnanti, che ora non debbono solo più appunto insegnare, ma devono essere in grado di eseguire una serie di compiti aggiuntivi, come l'utilizzo delle nuove tecnologie, lavorare in team assistere l'integrazione dei bambini con bisogni educativi speciali, e partecipare anche alla gestione della scuola.

Allo stesso tempo, il settore dell'istruzione è sempre più in concorrenza con il mondo del lavoro per attrarre i migliori giovani laureati qualificati. Stipendi e condizioni di lavoro dovrebbero dunque essere competitivi per far sì che i giovani qualificati siano attratti dalla professione e per fare questo dovrebbero essere attivate politiche riguardanti proprio il guadagno dei docenti. Cosa che attualmente non avviene in gran parte dei paesi della rete Eurydice, dove dal 2009 le retribuzioni degli insegnanti in termini di potere d'acquisto hanno subito una battuta di arresto, se non addirittura un arretramento per via della crisi economica, con il blocco degli stipendi, com'è avvenuto in Italia.